

19 APRILE 2024 • NUMERO 1883

# il venerdì

di Repubblica

Wehrmacht-

Übernachtung

## LA STORIA SIAMO NOI

Francia 1944, lo storico **Mare Bloch** viene fucilato dai nazisti. Aveva rivoluzionato il vecchio modo di studiare il passato, lasciandoci una grande lezione. Utile anche per l'Italia del 2024

REPORTAGE DI MARCO CICALA  
CON UN COMMENTO DI ANTONIO SCURATI

Giro del mondo  
per provare  
a capire un tubo

di RICCARDO  
STAGLIANO

Lilli Gruber:  
«Il porno ci fotte  
il cervello»

di STEFANIA  
PARMEGGIANI

Luchino Visconti,  
lettere inedite  
dal Novecento

di SARA  
CHIAPPORI

Due donne abbattano  
le insegne del quartier  
generale nazista  
di Troyes, Francia, dopo  
la liberazione (agosto 1944)



## BELLA LA CAMPAGNA

a cura di GIUSEPPE MAZZA



### BURRO DA CAMPIONI

Scudetto, eterno mito italiano. Nel 1967, mentre il campionato di calcio celebrava i suoi vincitori, un caseificio lombardo gli dedicò anche un panetto di burro. Per festeggiare con più gusto.

## DOMUS AREA

MARCO ROMANI  
@designornothing

## COMODI IN SALOTTO COME FOSSIMO IN CAMPEGGIO

«CREDO che sempre di più le case (così come le nostre vite) diventano dense e multitasking e i mobili devono necessariamente risolvere queste esigenze sia relative agli spazi piccoli che alla funzionalità massima». È con queste parole che il

designer Giuseppe Arezzi ci spiega il suo Brando per Campeggi appena presentato alla Milano Design Week. A ispirare questo arredo (poltrona, chaise longue, letto per gli ospiti) sono stati l'archetipo della branda da campo – resa però più confortevole da un sottile materasso micro-imbottito e uno schienale reclinabile – e il divano richiudibile Ospite progettato da Vico Magistretti nel 1996 ancora nel catalogo Campeggi. «Come in tutti i miei lavori», aggiunge Arezzi, «Brando vuole essere spartano e meno disegnato possibile in modo da rimanere attuale e senza tempo, almeno così mi auguro, anche per le generazioni future». Un arredo che risponde in maniera chiara alla riduzione degli spazi abitativi senza rinunciare alla voglia di sperimentare. E all'aspirazione alla bellezza.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



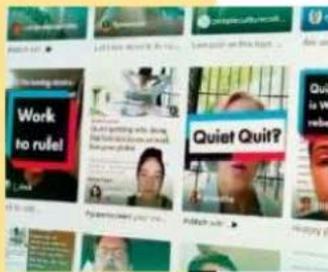
## MITI D'OGGI

MARINO NIOLA

## LAVORARE CON LENTEZZA. O PER NIENTE

**M**eglio disoccupato che iperstressato. È la nuova parola d'ordine dei lavoratori giovani che rifiutano di sacrificare l'esistenza al lavoro e alla carriera. E vogliono riprendersi parte del loro tempo e della loro vita. Facendo il minimo indispensabile per non perdere l'impiego, ma niente di più. Negli Usa lo chiamano *quiet quitting*, l'uscita silenziosa. L'espressione, resa virale da TikTok nel 2022, definisce ormai una tendenza sempre più diffusa che fotografa gli umori e le sensibilità collettive della generazione Zeta. Che vuole lavorare quanto basta. Ma senza identificarsi con la mission aziendale. Come dire che una persona non è semplicemente una risorsa umana. Non si esaurisce nel suo impiego. E neanche nel suo successo. E neanche in uno stipendio alto. Il denaro, infatti, non riesce a compensare quello che perdiamo consacrando anima e corpo alla realizzazione professionale. Con l'io lavorativo che fa fuori tutte le altre dimensioni del sé. Trasformando l'impiego in una religione.

Questo è vero soprattutto nei paesi anglosassoni a maggioranza protestante. Dove l'idea della professione ha qualcosa di sacrale e diventa un dovere verso Dio. Tutto nasce dalla traduzione luterana della Bibbia dove la parola *beruf*, che in tedesco significa mestiere, assume il senso di compito assegnato dal Signore. Non a caso il grande sociologo tedesco Max Weber affermò che esiste un nesso strettissimo tra l'etica protestante e il capitalismo moderno. In fondo il *quiet quitting*, come la *great resignation* cioè le dimissioni volontarie di chi si licenzia anche se non ha ancora un altro posto (in Italia il 46% e fra i giovani il 77%) sono una consacrazione di quell'idea del lavoro. In questo tempo di secolarizzazione, di culto del sé, l'io diventa più importante di Dio. E noi diventiamo in apparenza più fanciuzzi. In realtà meno cristiani.



L'espressione **quiet quitting** è diventata virale su TikTok nel 2022

© RIPRODUZIONE RISERVATA